



Ministero dell'Istruzione e del Merito - MIM

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "E. DA PIANDIMELETO"

Via G. Leopardi, 6, PIANDIMELETO (Pesaro e Urbino)

Anno Scolastico 2025/2026

PROTOCOLLO
PER LA PREVENZIONE ED IL CONTRASTO
AI FENOMENI DEL BULLISMO E CYBERBULLISMO



***“Ciò che mi spaventa non è la violenza dei cattivi;
è l'indifferenza dei buoni” (M. L. King)***

INDICE

PREMESSA.....	3
Finalità del protocollo.....	3
Quadro normativo di riferimento.....	4
I. Normativa specifica di prevenzione e contrasto.....	4
II. Linee di indirizzo e documenti operativi.....	4
III. Normativa scolastica ed educazione alla cittadinanza.....	4
IV. Dispositivi elettronici e privacy.....	5
V. Riferimenti di Diritto Civile e Penale.....	5
VI. Impegni essenziali.....	5
PARTE SECONDA.....	7
Bullismo e Cyberbullismo.....	7
A. Il Bullismo.....	7
Caratteristiche fondamentali.....	7
Forme e manifestazioni.....	7
B. Il Cyberbullismo.....	8
PARTE TERZA.....	9
Ruoli e Competenze.....	9
1. Il Dirigente Scolastico.....	9
2. I referenti d'Istituto per il bullismo e cyberbullismo.....	9
3. Gli organi collegiali.....	10
4. Il personale docente.....	10
PARTE QUARTA.....	13
Azioni di contrasto, prevenzione e intervento.....	13
1. Strategia di Prevenzione.....	13
1.1. Riconoscimento dei segnali di disagio.....	13
1.2. Interventi educativi e formativi.....	14
2. Collaborazioni con Enti Esterni.....	14
3. Intervento in caso di Bullismo e/o Cyberbullismo.....	14
Procedura operativa di gestione dei casi.....	16
1. Prima fase: segnalazione iniziale.....	16
2. Seconda fase: valutazione approfondita.....	16
3. Terza fase: gestione e Intervento.....	17
4. Quarta fase: monitoraggio.....	17
ALLEGATI.....	18
Allegato 1. La scheda di prima segnalazione dei casi di bullismo e di cyberbullismo.....	18
Allegato 2. Valutazione approfondita dei casi di bullismo e vittimizzazione.....	19
Allegato 3. Scheda di segnalazione del Dirigente ad altre autorità competenti (Forze di Polizia/Autorità giudiziaria).....	24
Allegato 4. Il Questionario di Olweus per la rilevazione in classe.....	26
Canali istituzionali di segnalazione e supporto per i minori.....	31
Help Line: linea di ascolto, supporto e consulenza.....	31

PREMESSA

Finalità del protocollo

“Una politica scolastica di antibullismo è da intendersi come una dichiarazione di intenti che guidi l'azione e l'organizzazione all'interno della Scuola, l'esplicitazione di una serie di obiettivi concordati che diano agli alunni, al personale e ai genitori un'indicazione e una dimostrazione tangibile dell'impegno della Scuola a fare qualcosa contro i comportamenti improntati sulla prepotenza”. (Sharp e Smith, 1994).

In adempimento agli obblighi normativi sanciti dalla **Legge 29 maggio 2017, n. 71** (“Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione e il contrasto del fenomeno del cyberbullismo”), l'Istituto Comprensivo Statale “Evangelista da Piandimeleto” ha elaborato il presente Protocollo di Prevenzione e Intervento.

Questo documento rappresenta la **politica istituzionale** della Scuola in materia di gestione e contrasto dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo, definendo un quadro di riferimento organico e condiviso.

Il Protocollo si pone due obiettivi strategici fondamentali:

1. **Prevenzione e sensibilizzazione:** getta le basi per la realizzazione di una **programmazione** di azioni efficaci di prevenzione, educazione e sensibilizzazione, volte a promuovere una cultura del rispetto, dell'inclusione e dell'uso consapevole delle tecnologie digitali all'interno della comunità scolastica.
2. **Intervento e gestione:** prevede un **Piano di Intervento Operativo** strutturato, tempestivo ed efficace, da attuare immediatamente a seguito della segnalazione di presunti o accertati atti di bullismo o cyberbullismo, garantendo la tutela delle vittime e la rieducazione dei responsabili, in un'ottica di responsabilità condivisa tra tutte le componenti della Scuola.

PARTE PRIMA

Quadro normativo di riferimento

Il presente Protocollo si iscrive e si fonda su un solido quadro normativo e regolamentare, nazionale ed europeo, che orienta l'azione educativa e di prevenzione delle istituzioni scolastiche, focalizzandosi sulla **tutela dei minori**, sulla **promozione della cittadinanza attiva e digitale** e sul **contrasto ai fenomeni di violenza e disagio giovanile**.

La strategia di intervento della scuola si fonda su una cornice normativa che copre la prevenzione, le azioni educative e le implicazioni legali e di *privacy*.

I. Normativa specifica di prevenzione e contrasto

- **Legge 30 maggio 2024, n. 70:** estende l'applicazione delle misure di prevenzione e contrasto previste dalla L. 71/2017 anche al bullismo in senso stretto, consolidando l'approccio integrato per la violenza tra pari.
- **Legge 29 maggio 2017, n. 71:** definisce il cyberbullismo e assegna alla scuola un ruolo centrale nella prevenzione, imponendo la nomina di un Referente specifico.

II. Linee di indirizzo e documenti operativi

- **Linee di orientamento per la prevenzione e il contrasto del cyberbullismo (Aggiornamento 2021 e Ottobre 2017):** forniscono il documento operativo essenziale per le scuole, specificando procedure di segnalazione, formazione del personale e integrazione delle strategie anti-bullismo nel PTOF.
- **Direttiva Ministeriale n. 16 del 5 febbraio 2007:** definisce le Linee di indirizzo generali ed azioni a livello nazionale per la prevenzione e la lotta al bullismo.

III. Normativa scolastica ed educazione alla cittadinanza

- **L. 13 luglio 2015, n. 107 (La Buona Scuola):** pone la prevenzione del disagio, del bullismo e del cyberbullismo tra gli obiettivi prioritari del sistema educativo, enfatizzando il potenziamento delle competenze digitali e relazionali.
- **Educazione Civica (D.M. n. 35 del 22 giugno 2020):** introduce l'insegnamento trasversale dell'Educazione civica, includendo come nuclei tematici fondamentali la cittadinanza digitale, la legalità e il rispetto della dignità umana.

IV. Dispositivi elettronici e privacy

- **Direttiva MPI n. 30 del 15 marzo 2007:** contiene Linee di indirizzo sull'utilizzo di “telefoni cellulari” e di altri dispositivi elettronici durante l'attività didattica, l'irrogazione di sanzioni disciplinari e il dovere di vigilanza.
- **Direttiva MIUR n. 104 del 30 novembre 2007:** fornisce chiarimenti in ordine alla normativa posta a tutela della privacy con particolare riferimento all'uso di telefoni cellulari per acquisire o divulgare immagini, filmati o registrazioni vocali.
- **GDPR (Regolamento UE 2016/679) e Codice Privacy:** disciplinano la tutela dei dati personali, elemento cruciale nella gestione delle segnalazioni e di tutti i dati sensibili dei minori coinvolti.
- **Dichiarazione dei diritti in Internet (28 luglio 2015):** riconosce i diritti fondamentali della persona anche nell'ambiente digitale.

V. Riferimenti di Diritto Civile e Penale

- **Codice Penale** - Prevede i reati che le condotte gravi di bullismo/cyberbullismo possono configurare, quali:
 - Art. 581 (Percosse) e 582 (Lesioni personali).
 - Art. 594 (Ingiuria – *abrogato ma utile come riferimento storico*), 595 (Diffamazione).
 - Art. 610 (Violenza privata).
 - Art. 612 (Atti persecutori o stalking).
 - Art. 635 (Danneggiamento).
- **Codice Civile** - Stabilisce le responsabilità risarcitorie:
 - Art. 2043 (Risarcimento per fatto illecito).
 - Art. 2047 (Danno cagionato dall'incapace).
 - Art. 2048 (Responsabilità dei genitori, dei tutori, dei precettori e dei maestri d'arte - Culpa in vigilando).

VI. Impegni essenziali

Il **Patto di corresponsabilità educativa** esplicita i doveri reciproci per mantenere un ambiente sereno e sicuro, formalizzando l'impegno di tutta la comunità a prevenire e contrastare i fenomeni di bullismo e cyberbullismo:

- **La scuola si impegna a:**
 - **Creare un clima accogliente** e agire costantemente per **prevenire** bullismo e vandalismo.

- **Comunicare con regolarità** alla famiglia eventuali **comportamenti insoliti** per risolvere congiuntamente i problemi.
- **Applicare le procedure sanzionatorie** (commisurate alla gravità) in stretta intesa con le famiglie.
- **I genitori si impegnano a:**
 - **Collaborare attivamente** per evitare prevaricazioni tra gli alunni.
 - **Vigilare** sul comportamento dei figli (anche in digitale) e **segnalare immediatamente** eventuali situazioni critiche o fenomeni di bullismo/vandalismo.
- **L'alunno si impegna a:**
 - **Rispettare** i compagni e tutte le persone, **senza discriminazione alcuna**.
 - Svolgere il **dovere civico di segnalare** situazioni critiche, fenomeni di bullismo o vandalismo che si verifichino a scuola o nel tragitto casa-scuola.

PARTE SECONDA

Bullismo e Cyberbullismo

Ai fini del presente Protocollo, la comprensione e l'identificazione precoce dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo si basano sulle seguenti definizioni e caratteristiche distintive.

A. Il Bullismo

Per "bullismo" si intendono l'aggressione o la molestia reiterate, da parte di una singola persona o di un gruppo di persone, in danno di un minore o di un gruppo di minori, idonee a provocare sentimenti di ansia, di timore, di isolamento o di emarginazione, attraverso atti o comportamenti vessatori, pressioni o violenze fisiche o psicologiche, istigazione al suicidio o all'autolesionismo, minacce o ricatti, furti o danneggiamenti, offese o derisioni (Legge n. 70 del 17 maggio 2024).

È caratterizzato da certe forme di abuso con le quali una persona tenta di esercitare un potere su un'altra persona (Linee guida del Consiglio d'Europa 18 novembre 2009).

Può manifestarsi con l'uso di soprannomi offensivi, di insulti verbali o scritti, escludendo la vittima da certe attività o forme di vita sociale, con aggressioni fisiche o angherie.

Caratteristiche fondamentali

Il bullismo si configura in presenza di tre elementi essenziali:

1. **Asimmetria di potere:** esiste uno squilibrio relazionale tra l'aggressore e la vittima, determinato da una disparità di forza fisica, psicologica o sociale.
2. **Ripetizione nel tempo:** i comportamenti vessatori sono reiterati e sistematici, non isolati.
3. **Intenzionalità:** l'azione aggressiva è pro-attiva e deliberata, non una semplice reazione.

Forme e manifestazioni

- **Bullismo diretto**, in cui sono evidenti le prepotenze fisiche e/o verbali.
- **Bullismo indiretto** in cui il bullo (e l'eventuale gruppo di seguaci) non affronta direttamente la vittima, ma agisce diffondendo dicerie sul conto della stessa, escludendo dal gruppo dei pari (da feste, chat, luoghi di aggregazione) diffondendo calunnie e pettegolezzi, isolando quindi socialmente.

Gli atti di bullismo possono essere di varia natura:

- **Fisico:** calci, pugni, spintoni, danneggiamento di cose altrui, furto.
- **Verbale:** offese, minacce, prese in giro, soprannomi denigratori.
- **Indiretto:** esclusione da attività di gruppo, diffusione di calunnie, diffusione di false voci, rottura dei rapporti di amicizia di cui gode la vittima.

B. Il Cyberbullismo

Per **cyberbullismo** si intende “qualunque forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, denigrazione, diffamazione, furto d'identità, alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito di dati personali in danno di minorenni, realizzata per via telematica, nonché la diffusione di contenuti on line aventi ad oggetto anche uno o più componenti della famiglia del minore il cui scopo intenzionale e predominante sia quello di isolare un minore o un gruppo di minori ponendo in atto un serio abuso, un attacco dannoso, o la loro messa in ridicolo” (Legge n. 71 del 29 maggio 2017).

È caratterizzato da alcuni elementi:

- **Squilibrio di potere.**
- **Presunto anonimato:** l'aggressore può pensare di sfruttare l'anonimato per attaccare direttamente la vittima. Ma in rete nulla è davvero anonimo.
- **NON è più necessaria la ripetizione nel tempo**, poiché l'effetto valanga offerto dalle nuove tecnologie può scatenare potenziali danni alle vittime anche senza la sua reiterazione nel tempo.

Gli atti di cyberbullismo possono essere di varia natura:

- **Scritto-verbale:** offese, insulti tramite messaggi, mail o social network;
- **Visivo:** diffusione di foto o video che ritraggono situazioni intime, violente o spiacevoli tramite cellulare o social network;
- **Esclusione:** esclusione dai gruppi whatsapp e dalla comunicazione online;
- **Impersonificazione:** furto, appropriazione, uso e rivelazione di informazioni personali.

PARTE TERZA

Ruoli e Competenze

Il successo del Protocollo richiede il pieno coinvolgimento e la chiara definizione delle competenze di ogni componente della comunità scolastica, in un'ottica di responsabilità condivisa e sinergica.

1. Il Dirigente Scolastico

Il Dirigente Scolastico detiene la responsabilità ultima dell'implementazione del Protocollo ed esercita funzioni di indirizzo, coordinamento e promozione:

- **Indirizzo e sostegno:** adotta e sostiene una **politica scolastica esplicita** volta a facilitare il riconoscimento e la riduzione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo.
- **Organizzazione:** individua, tramite delibera del Collegio dei Docenti, i **referenti d'Istituto** (quattro docenti) e lo **staff di riferimento** per il supporto operativo.
- **Governance:** favorisce la discussione e l'approvazione di **regole di comportamento condivise** attraverso gli Organi Collegiali.
- **Formazione:** inserisce nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF) e nel Piano di Formazione del Personale (docente e ATA) **corsi di aggiornamento specifici** sulla prevenzione e contrasto dei fenomeni.
- **Rete territoriale:** promuove **azioni di sensibilizzazione sistematiche** in rete con Enti, Associazioni, Istituzioni locali e altre scuole, coinvolgendo tutte le componenti della comunità.
- **Intervento legale:** qualora venga a conoscenza di atti che non costituiscono reato, informa **tempestivamente i titolari della responsabilità genitoriale** (o tutori) e attiva, ai sensi della L. 71/2017, le **azioni educative e correttive** adeguate.

2. I referenti d'Istituto per il bullismo e cyberbullismo

I Referenti, supportati dallo Staff, agiscono come **nucleo operativo e di coordinamento** del Protocollo:

- **Promozione e sensibilizzazione:** promuovono la conoscenza e la consapevolezza dei fenomeni attraverso **progetti d'istituto** rivolti a genitori, studenti e personale.
- **Coordinamento e informazione:** coordinano le attività di prevenzione, informano sulle **sanzioni previste** e sulle responsabilità civili e penali.
- **Collaborazione esterna:** curano i rapporti con **partner esterni** (Servizi Sociali, Forze dell'Ordine, Aziende del privato sociale) per la realizzazione dei progetti.

- **Gestione segnalazioni:** a seguito di una preliminare fase di sensibilizzazione e conoscenza dei fenomeni del bullismo e cyberbullismo rivolta agli studenti, predispongono e gestiscono i **modelli cartacei** per le segnalazioni, in un box dedicato all'interno del plesso.
- **Supporto operativo:** forniscono **supporto educativo e procedurale** ai consigli di classe per la segnalazione e la gestione dei casi critici.

3. Gli organi collegiali

Il Consiglio d'Istituto

- **Adozione protocollo e regolamento:** approva e adotta il **Protocollo** e le relative modifiche al **Regolamento d'Istituto** in materia di bullismo e cyberbullismo.
- **Decisione sanzionatoria:** si pronuncia, previa verifica della responsabilità disciplinare dello studente, sulle **sanzioni** da applicare nei casi più gravi che configurino reato.

Il collegio dei docenti

- **Didattica e curriculum:** approva un **curricolo disciplinare** che integri espliciti riferimenti ad attività di prevenzione e contrasto dei fenomeni, promozione delle **social skills** e della **competenza emotiva**.
- **Progettazione formativa:** promuove e approva **scelte didattiche ed educative** e azioni culturali specifiche, in linea con i temi della Cittadinanza Digitale e della Legalità.

4. Il personale docente

Il consiglio di classe

- **Clima e prevenzione:** favorisce un **clima collaborativo** e propone progetti di educazione alla legalità e alla cittadinanza attiva.
- **Pianificazione curricolare:** pianifica e programma attività didattiche finalizzate al coinvolgimento attivo degli studenti e all'approfondimento di valori di convivenza civile (rispetto, uguaglianza, dignità).
- **Intervento e supporto:** richiede, tramite il Coordinatore, l'intervento e il supporto dei **Referenti d'Istituto** per la gestione di situazioni critiche.

Il coordinatore di classe

- **Monitoraggio curricolare:** si assicura che le attività di prevenzione, contrasto e promozione delle **social skills** previste dal curriculum siano sistematicamente attuate.

- **Segnalazione alla dirigenza:** Segnala formalmente i casi di bullismo e cyberbullismo alla Dirigenza Scolastica per l'avvio delle misure previste dalla L. 71/2017.

Il docente

- **Ruolo educativo:** opera in modo congruente con l'utenza, riconoscendo il ruolo cruciale dell'istruzione nell'acquisizione delle norme di convivenza civile e nell'uso responsabile del *web*.
- **Metodologia:** valorizza la **modalità di lavoro cooperativo** e gli spazi di riflessione con gli studenti, potenziando le loro abilità sociali e la competenza emotiva.
- **Cittadinanza digitale:** informa gli alunni sui rischi della Rete, **stimolando un utilizzo consapevole** e costruttivo, senza demonizzarlo.

5. Altre componenti della comunità

I genitori

- **Partecipazione e formazione:** partecipano attivamente alle iniziative di formazione/informazione della scuola sui fenomeni sintomatici.
- **Vigilanza domiciliare:** vigilano sull'uso delle tecnologie da parte dei figli (tempi, modalità) e sono **attenti ai cambiamenti comportamentali** che potrebbero suggerire situazioni di disagio (stati depressivi, ansiosi post-uso di internet).
- **Collaborazione:** Conoscono il Protocollo, il Regolamento d'Istituto e le relative sanzioni, impegnandosi a collaborare secondo il **Patto Educativo di Corresponsabilità**.

I collaboratori scolastici

- **Vigilanza e clima:** collaborano attivamente al mantenimento di un **clima relazionale sereno** e partecipano alle iniziative di prevenzione del disagio, rientrando nelle figure sottoposte a vigilanza e formazione.

Le studentesse e gli studenti

- **Protagonismo e *peer education*:** sono incoraggiati a essere coinvolti nella progettazione di iniziative scolastiche, anche operando come **educatori tra pari** (previa formazione).
- **Regole di rete e comportamento:** imparano e rispettano le regole basilari di **Netiquette** e di rispetto altrui nelle comunicazioni *online*.
- **Uso dei dispositivi:** Non è consentito loro, durante le attività didattiche o all'interno della scuola, acquisire e divulgare (tramite dispositivi elettronici) immagini, filmati o registrazioni

vocali, salvo **fini esclusivamente didattici** e previo consenso del docente, nel rispetto della riservatezza.

- **Regolamento:** conoscono e rispettano il Regolamento d'Istituto, accettando le relative sanzioni in caso di violazione.

PARTE QUARTA

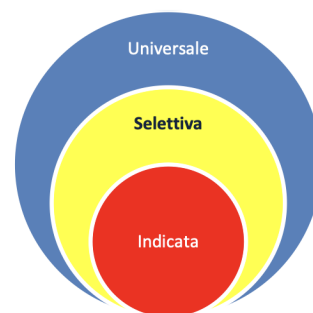
Azioni di contrasto, prevenzione e intervento

La strategia di contrasto ai fenomeni di bullismo e cyberbullismo si articola su tre pilastri fondamentali: **prevenzione proattiva, collaborazione esterna e intervento correttivo/sanzionatorio.**

1. Strategia di Prevenzione

La prevenzione si basa sulla capacità degli adulti di riferimento (docenti e genitori) di monitorare e riconoscere tempestivamente i segnali di disagio manifestati dagli studenti, sia come potenziali vittime che come potenziali autori. Di seguito si elencano i tre livelli progressivi e interconnessi di prevenzione, mirati a intercettare il disagio in ogni fase, dal contesto generale ai casi più specifici:

Livello di Prevenzione	Destinatari
Universale	Rivolta a tutta la popolazione scolastica
Selettiva	Rivolta a sottogruppi o classi a rischio
Indicata	Rivolta a singoli alunni con problematiche specifiche



1.1. Riconoscimento dei segnali di disagio

È essenziale monitorare i cambiamenti significativi nel comportamento e nel benessere psicofisico degli studenti. I segnali possono includere:

- **Sintomi emotivi e fisici:** mutamenti nel tono dell'umore (apatia, depressione), disturbi del sonno o alimentari, attacchi d'ansia, bassa autostima o eccessivo isolamento.
- **Sintomi comportamentali:** improvviso calo del rendimento scolastico o della frequenza, problemi relazionali, uso eccessivo dei *social media*, atteggiamenti di sfida o aggressività verbale verso gli adulti, o, in casi particolari, la presenza di oggetti o denaro di incerta provenienza.
- **Segnali specifici del cyberbullismo:** a causa della pervasività del fenomeno online, la vittima può sviluppare un senso di costante insicurezza e manie di persecuzione, data la percezione di non avere più un "luogo sicuro".

1.2. Interventi educativi e formativi

Le azioni educativo-preventive, integrate nel curriculum di **Educazione Civica e trasversale**, includono:

- **Educazione inclusiva e clima:** creazione di un ambiente scolastico inclusivo che favorisca la **relazione positiva tra pari** attraverso la discussione aperta e l'educazione all'accettazione della diversità.
- **Sviluppo di competenze:** promozione di attività didattiche (es. *circle time*, visione di documentari) volte al potenziamento dell'**empatia**, dell'**intelligenza emotiva**, delle *life skills* e della **capacità di resilienza**.
- **Cittadinanza digitale:** sensibilizzazione dei ragazzi verso un **uso etico e consapevole del web**, con particolare attenzione ai concetti di **privacy**, ai rischi di dipendenza dai **social network** e alla consapevolezza delle conseguenze legali delle proprie azioni online.
- **Formazione del personale:** formazione obbligatoria per il personale Docente sulle strategie di prevenzione, sui segnali d'allarme e sulle procedure di segnalazione degli episodi.

2. Collaborazioni con Enti Esterni

La Scuola opera in **rete** con il territorio per rafforzare l'efficacia delle azioni preventive e di supporto:

- **Partnership Istituzionali:** istituzione di un dialogo costante e azioni di supporto con **Enti Locali, Forze dell'Ordine** e associazioni specializzate.
- **Incontri tematici:** organizzazione di incontri e seminari specifici rivolti a studenti e genitori, anche in collaborazione con le Forze dell'Ordine, volti a riflettere sul **rispetto, sulla responsabilità** e sulle **conseguenze legali** dei comportamenti illeciti.
- **Strumenti Nazionali:** utilizzo della **Piattaforma ELISA**, "**Generazioni Connesse**" e delle risorse nazionali di supporto e monitoraggio.
- **Coinvolgimento Familiare:** promozione di incontri con le famiglie per informare sul tema, fornire indicazioni di intervento e rafforzare la loro **responsabilità genitoriale** nella vigilanza e nel monitoraggio delle attività *online* dei figli.

3. Intervento in caso di Bullismo e/o Cyberbullismo

Quando un caso è accertato, l'intervento ha una **funzione prioritariamente educativa e correttiva**, in conformità con la normativa scolastica e la L. 71/2017:

- **Finalità educativa:** il provvedimento disciplinare o la misura correttiva non hanno scopo punitivo, ma mirano a supportare l'autore del gesto nella **comprensione profonda delle conseguenze** della sua azione sulla vittima.
- **Coinvolgimento della famiglia:** la **collaborazione costruttiva e attiva** della famiglia dell'autore è un elemento determinante e imprescindibile per la gestione funzionale della situazione problematica e per l'efficacia del percorso rieducativo.
- **Misure correttive:** le misure adottate, in linea con il Regolamento d'Istituto, dovranno privilegiare, ove possibile, la **riparazione del danno**, il **ripristino della legalità** e l'impegno in attività di pubblica utilità all'interno della scuola.

PARTE QUINTA

Procedura operativa di gestione dei casi

La risposta a un presunto atto di bullismo o cyberbullismo deve essere rapida, strutturata e metodica. La procedura si articola in quattro fasi sequenziali: **Segnalazione Iniziale**, **Valutazione Approfondita**, **Gestione del Caso** e **Monitoraggio Continuo**.

1. Prima fase: segnalazione iniziale

Questa fase è volta a raccogliere i dati preliminari e a prendere in carico il presunto caso per una valutazione sommaria.

- **Raccolta dati:** il **Dirigente Scolastico**, in stretta collaborazione con il **Referente** ed i membri del Team antibullismo, raccoglie i dati oggettivi essenziali attraverso la **Scheda di Prima Segnalazione (Allegato 1)**. L'obiettivo è comprendere la natura dei fatti, i soggetti coinvolti, le circostanze e la possibile **reiterazione** degli episodi.
- **Soggetti segnalanti:** la scheda può essere compilata da qualsiasi membro della comunità scolastica: la **vittima**, i **testimoni**, i docenti, il personale ATA o i familiari della vittima.
- **Presa in carico:** qualora vengano riscontrate le caratteristiche fondamentali degli episodi ascrivibili al bullismo/cyberbullismo (intenzionalità, asimmetria di potere, potenziale ripetizione), il Referente e il Dirigente Scolastico danno avvio immediatamente alla fase successiva.

In questa prima fase è importante:

- Agire in modo tempestivo (entro pochi giorni dall'accaduto), segnalando l'episodio al Dirigente o al referente per il bullismo e cyberbullismo o ad un componente del Team,
- Collaborare con il Team Antibullismo per fornire elementi conoscitivi e la successiva valutazione approfondita della situazione,
- Non intraprendere azioni individuali.

2. Seconda fase: valutazione approfondita

Questa fase si svolge per accertare la tipologia e la gravità del fatto, fornendo gli elementi necessari per la pianificazione dell'intervento.

- **Raccolta informazioni:** si procede all'approfondimento delle informazioni utilizzando l'apposita **Scheda di Valutazione approfondita (Allegato 2)**. Si effettuano **colloqui e interviste** riservate con i soggetti coinvolti (vittima, autore, eventuali testimoni), prima singolarmente, poi in gruppo, se opportuno. L'adulto preposto alla gestione deve garantire un **clima di fiducia** e solidarietà, astenendosi da giudizi prematuri.

- **Ruolo del Consiglio di Classe:** il **Consiglio di Classe** degli alunni coinvolti partecipa attivamente nella raccolta di ulteriori informazioni e nella contestualizzazione relazionale degli eventi.
- **Conclusione della valutazione:** la valutazione è finalizzata dalla **Commissione** presieduta dal Dirigente Scolastico, che valuta la gravità della situazione e definisce il **livello di priorità** dell'intervento.
- **Informazione alle famiglie:** i titolari della responsabilità genitoriale di tutti i soggetti coinvolti vengono **tempestivamente informati** in questa fase delicata.

3. Terza fase: gestione e Intervento

Sulla base dei risultati della valutazione approfondita, vengono definite e attuate le strategie di intervento.

- **Decisione strategica:** il Dirigente Scolastico e il Referente d'Istituto consultano il **consiglio di classe** per definire il piano di azione in conformità con il **Regolamento d'Istituto** e le finalità educative del presente Protocollo.
- **Piano di intervento:** vengono definiti tre ambiti di intervento integrati:
 - **Supporto alla vittima:** azioni mirate al recupero del benessere e della sicurezza della vittima.
 - **Intervento educativo e correttivo:** misure di recupero per l'autore del gesto, volte alla comprensione delle conseguenze e alla rieducazione.
 - **Sanzioni disciplinari:** applicazione delle sanzioni disciplinari previste dal Regolamento d'Istituto, graduate in base alla gravità accertata.

4. Quarta fase: monitoraggio

L'ultima fase è essenziale per assicurare l'efficacia delle azioni intraprese e prevenire future recidive.

- **Osservazione continua:** i docenti dei Consigli di Classe coinvolti effettuano un'**attenta osservazione** delle reazioni e dei comportamenti della vittima e dell'autore nel periodo successivo all'intervento.
- **Verifica e contatto:** si mantiene un **contatto costante e collaborativo** con i titolari della responsabilità genitoriale e con il Referente d'Istituto e il Dirigente Scolastico, al fine di scongiurare ulteriori episodi e di verificare l'efficacia delle misure correttive adottate.

ALLEGATI

Allegato 1. La scheda di prima segnalazione dei casi di bullismo e di cyberbullismo

Prima segnalazione dei casi di (presunto) bullismo e vittimizzazione

Nome di chi compila la segnalazione:

Data:

Scuola:

1. La persona che ha segnalato il caso di presunto bullismo era

☐ La vittima

☐ Un compagno della vittima, nome _____

☐ Madre/ Padre/Tutore della vittima, nome _____

☐ Insegnante, nome _____

☐ Altri: _____

2. Vittima _____ Classe _____

Altre vittime _____ Classe _____

Altre vittime _____ Classe _____

3. Bullo o i bulli (o presunti)

Nome _____ Classe _____

Nome _____ Classe _____

Nome _____ Classe _____

4. Descrizione breve del problema presentato. Dare esempi concreti degli episodi di prepotenza.

5. Quante volte sono successi gli episodi?

Privacy & Consenso. I dati qui raccolti saranno trattati solo dai membri della Commissione Bullismo-Cyberbullismo e dal Dirigente per fini di tutela e supporto (GDPR e L. 71/2017). Non saranno diffusi.

Allegato 2. Valutazione approfondita dei casi di bullismo e vittimizzazione.

Valutazione approfondita dei casi di bullismo e vittimizzazione

Nome del membro del team che compila lo screening:

Data:

Scuola:

1. Data della segnalazione del caso di bullismo:

2. La persona che ha segnalato il caso di bullismo era:

- ☐ La vittima
- ☐ Un compagno della vittima, nome
- ☐ Madre/ Padre della vittima, nome
- ☐ Insegnante, nome
- ☐ Altri:

3. Nome e ruolo della persona della scuola che ha compilato il modulo del pre-screening:

4. Vittima, nome Classe:

Altre vittime, nome Classe:

Altre vittime, nome Classe:

5. Il bullo o i bulli

Nome Classe:

Nome Classe:

Nome Classe:

6. Che tipo di prepotenze sono accadute? Dare esempi concreti degli episodi

7. In base alle informazioni raccolte, che tipo di bullismo è avvenuto?

- ☐ 1) è stato offeso, ridicolizzato e preso in giro in modo offensivo;
- ☐ 2) è stato ignorato completamente o escluso dal suo gruppo di amici;
- ☐ 3) è stato picchiato, ha ricevuto dei calci, o è stato spintonato;
- ☐ 4) sono stati messe in giro bugie/voci che hanno portato gli altri ad “odiarlo”;
- ☐ 5) gli sono stati presi dei soldi o altri effetti personali (o sono stati rotti);
- ☐ 6) è stato minacciato o obbligato a fare certe cose che non voleva fare;
- ☐ 7) gli hanno dato dei brutti nomi, hanno fatto brutti commenti o gesti sulla sua etnia, colore della pelle, religione, orientamento sessuale o identità di genere;
- ☐ 8) ha subito delle offese o molestie sessuali, attraverso brutti nomi, gesti o atti;
- ☐ 9) è stato escluso da chat di gruppo, da gruppi WhatsApp, o da gruppi online;
- ☐ 10) ha subito le prepotenze online tramite computer o smartphone con messaggi offensivi, post o fotografie su Facebook, su WhatsApp, Twitter, Myspace, Snapchat o tramite altri social media
- ☐ 11) ha subito appropriazione di informazioni personali e utilizzo sotto falsa identità della propria password, account (e-mail, Facebook...), rubrica del cellulare...
- ☐ Altro:

8. Quante volte sono successi gli episodi di bullismo?

9. Quando è successo l'ultimo episodio di bullismo?

10. Da quanto tempo il bullismo va avanti?

11. Si sono verificati episodi anche negli anni precedenti?

12. Sofferenza della vittima:

LA VITTIMA PRESENTA	Non vero	In parte vero - qualche volta vero	Molto vero - spesso vero
	1	2	3
Cambiamenti rispetto a come era prima			
Ferite o dolori fisici non spiegabili			
Paura di andare a scuola (non va volentieri)			
Paura di prendere l'autobus – richiesta di essere accompagnato - richiesta di fare una strada diversa			
Difficoltà relazionali con i compagni			
Isolamento / rifiuto			
Bassa autostima			
Cambiamento nell'umore generale (è più triste, depressa, sola/ritirata)			
Manifestazioni di disagio fisico comportamentale (mal di testa, mal di pancia, non mangia, non dorme...)			
Cambiamenti notati dalla famiglia			
Impotenza e difficoltà a reagire			

Gravità della situazione della vittima

Presenza di tutte le risposte con livello 1	Presenza di almeno una risposta con livello 2	Presenza di almeno una risposta con livello 3
CODICE VERDE <i>Situazione da monitorare con interventi preventivi nella classe</i>	CODICE GIALLO <i>Interventi indicati e strutturati a scuola e in sequenza coinvolgimento della rete se non ci sono risultati</i>	CODICE ROSSO <i>Interventi di emergenza con il supporto della rete</i>

Sintomatologia del bullo

IL BULLO PRESENTA	Non vero 1	In parte vero - qualche volta vero 2	Molto vero - spesso vero 3
Comportamenti di dominanza verso i pari			
Comportamenti che prendono di mira i compagni più deboli			
Uno status per cui gli altri hanno paura di lui/lei			
Mancanza di paura e/o preoccupazione per le conseguenze delle proprie azioni			
Assenza di sensi di colpa (se e rimproverato non dimostra sensi di colpa)			
Comportamenti che creano pericolo per gli altri			
Cambiamenti notati dalla famiglia			

Gravità della situazione del bullo

Presenza di tutte le risposte con livello 1	Presenza di almeno una risposta con livello 2	Presenza di almeno una risposta con livello 3
CODICE VERDE	CODICE GIALLO	CODICE ROSSO

Fenomenologia del bullismo: il gruppo e il contesto.

14. Da quanti compagni è sostenuto il bullo?

15. Gli studenti che sostengono attivamente il bullo

Nome: _____ Classe: _____

Nome: _____ Classe: _____

Nome: _____ Classe: _____

16. Quanti compagni supportano la vittima o potrebbero farlo?

Gli studenti che possono sostenere la vittima (nome, classe)

Nome: _____ Classe: _____

Nome: _____ Classe: _____

Nome: _____ Classe: _____

17. Gli insegnanti del team docente/consiglio di classe sono intervenuti in qualche modo?

18. La famiglia o altri adulti hanno cercato di intervenire?

19. La famiglia ha chiesto aiuto?

In base alle informazioni acquisite dalle diverse sezioni (gravità della sintomatologia della vittima, gravità della sintomatologia del bullo, caratteristiche del quadro contestuale del gruppo classe e della famiglia), si delinea come livello di priorità dell'intervento:

LIVELLO DI RISCHIO DI BULLISMO E DI VITTIMIZZAZIONE	LIVELLO SISTEMATICO DI BULLISMO E VITTIMIZZAZIONE	LIVELLO DI URGENZA DI BULLISMO E VITTIMIZZAZIONE
CODICE VERDE Situazione da monitorare con interventi preventivi nella classe	CODICE GIALLO Interventi indicati e strutturati a scuola e in sequenza coinvolgimento della rete se non ci sono risultati	CODICE ROSSO Interventi di emergenza con supporto della rete

Allegato 3. Scheda di segnalazione del Dirigente ad altre autorità competenti (Forze di Polizia/Autorità giudiziaria)



Ministero dell'istruzione

Il MI propone questa scheda fac-simile nelle “Linee di orientamento 2021 per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo”.

In caso di reale necessità, il modulo andrà compilato dal Dirigente scolastico secondo le procedure adottate dall'istituzione scolastica.



ISTITUTO SCOLASTICO segnalante:

Indirizzo:

Recapito telefonico:

Dirigente Scolastico:

Referente:

Descrizione del fatto o situazione di rischio

(modalità, luogo, data, testimoni con nome e cognome)

PERSONE indicate quali AUTORI del fatto o situazione di rischio

(con indicazione delle generalità e di ogni elemento utile alla loro identificazione, ad esempio: parente, amico, vicino di casa, conoscente...)

ALLEGATI

(relazioni, segnalazioni pregresse, elaborati dello studente riconducibili alla vicenda, comunicazioni scuola/famiglia, eventuali certificati medici e quanto altro utile alla ricostruzione dei fatti)

LUOGO DATA

FIRMA

Il Dirigente scolastico

Allegato 4. Il Questionario di Olweus per la rilevazione in classe

Il Protocollo prevede l'utilizzo di strumenti validati scientificamente per il monitoraggio e la valutazione dell'incidenza dei fenomeni di bullismo e vittimismo all'interno della popolazione scolastica.

A tal fine, si adotta il **Questionario elaborato dallo psicologo Dan Olweus** (Svezia, anni '80), riconosciuto a livello internazionale come strumento fondamentale nell'analisi dei comportamenti aggressivi tra pari.

Finalità e Applicazione

- **Finalità:** rilevare la **presenza, la frequenza e le dinamiche specifiche** dei comportamenti di bullismo e il correlato fenomeno del vittimismo all'interno delle classi.
- **Popolazione Target:** lo strumento è applicabile a partire dalla **Scuola Primaria (classe quarta)** fino alla **Scuola Secondaria di Primo Grado (classe terza)**.
- **Utilizzo:** la somministrazione del questionario è anonima e consente all'Istituto di ottenere una **mappatura precisa** delle situazioni a rischio. I dati raccolti sono essenziali per orientare l'azione preventiva, personalizzare gli interventi educativi e monitorare nel tempo l'efficacia delle misure adottate dal Protocollo.

PARTE PRIMA	SPESSO	QUALCHE VOLTA	MAI
1 - Mi è capitato di essere preso in giro pesantemente dai compagni e/o ridicolizzato			
2 - Sono stato intimidito o minacciato			
3 - Mi è capitato di essere umiliato			
4 - Sono stato picchiato, spinto o aggredito fisicamente e non sono riuscito a difendermi			
5 - Sono stato coinvolto in liti o scontri di gruppo e non sono riuscito a difendermi adeguatamente			
6 - Oggetti di mia proprietà sono stati danneggiati, rubati, nascosti, sparsi in giro...			
7 - Durante i momenti di interazione libera con i compagni (intervallo, mensa...) mi capita di restare da solo			
8 - Nei giochi di squadra mi capita di essere scelto per ultimo			
9 - Durante i momenti liberi (intervallo, mensa...), mi sento più sicuro se sto vicino ad un adulto			
10 - Mi sento depresso, un po' giù di morale			
11 - Sento che mi viene da piangere			
12 - Mi sento ansioso, insicuro e mi è difficile parlare in classe			
13 - A scuola ultimamente vado meno bene			

PARTE SECONDA	SPESSO	QUALCHE VOLTA	MAI
1 - Mi è capitato di prendere in giro i compagni o ridicolizzarli anche pesantemente			
2 - Ho intimidito o minacciato qualche compagno			
3 - Ho umiliato o “comandato a bacchetta” qualche compagno			
4 - Ho picchiato, spinto o aggredito fisicamente qualche compagno			
5 - Sono stato coinvolto in liti o scontri di gruppo			
6 - Ho danneggiato, rubato, sparso in giro, nascosti oggetti di altri compagni			
7 - Me la sono presa con uno o più compagni più deboli di me			
8 - Durante i momenti liberi (intervallo, mensa...) ho isolato qualche compagno			
9 - Ho diffuso voci non vere sul conto di qualche compagno			
10 - Ho provocato di proposito insegnanti o bidelli			

Interpretazione e valutazione dei dati del questionario

L'analisi dei dati derivanti dalla somministrazione del Questionario di Olweus fornisce **indicatori** sulla diffusione dei comportamenti prevaricatori e sulle situazioni di vittimizzazione all'interno della popolazione studentesca.

Tali indicatori non costituiscono una prova definitiva dell'esistenza di fenomeni di bullismo, ma fungono da **stimolo primario** per l'adulto (docente, Referente) a intensificare l'attenzione educativa e a definire un intervento mirato.

1. Focus operativo: dall'eccesso all'illegalità

L'azione preventiva deve concentrarsi sulla progressiva degenerazione delle condotte. È fondamentale:

- **Monitoraggio dello scherzo:** sorvegliare il comportamento ludico e interpersonale per **prevenire gli eccessi** e l'escalation.
- **Definizione dei limiti di rispetto:** identificare e insegnare i confini relazionali per **impedire che lo scherzo si trasformi in umiliazione o prepotenza**.
- **Prevenzione del reato:** riconoscere il punto in cui la prevaricazione e l'umiliazione trascendono la sfera disciplinare per entrare nel **circuito dell'illecito o del reato** vero e proprio.

L'area calda di intervento del Protocollo è prioritaria nelle prime fasi (prevenzione), sebbene il contrasto sia attivato immediatamente in presenza di bullismo già configurato.

2. Analisi degli indicatori di rischio (Parte prima del questionario)

La prima parte del Questionario è dedicata alla rilevazione del **contesto di vittimizzazione** ed è suddivisa in due categorie di indicatori che definiscono il livello di rischio:

A. Indicatori Primari (Indici marcati di rischio)

(Indicatori 1-6)

Questi indicatori rappresentano **indici marcati di rischio** per una condizione di vittima.

- **Elevato rischio:** la comparsa di **due (2) o più indicatori primari** con una **elevata frequenza** di comparsa segnala una situazione di **elevato rischio di bullismo reiterato** e richiede un intervento immediato e prioritario.

B. Indicatori Secondari (Indici di attenzione per l'educatore)

(Indicatori 6-13)

Questi indicatori rappresentano segnali che richiedono una maggiore **attenzione educativa e osservazione**.

- **Potenziale rischio occasionale:** la presenza di **un solo indicatore primario** oppure la presenza di **solli indicatori secondari**, e in entrambi i casi con **bassa frequenza** di comparsa, denotano un **potenziale rischio di vittimizzazione occasionale** (episodi non ancora sistematici). Tali situazioni richiedono un intervento educativo mirato alla prevenzione della cronicizzazione del fenomeno.

Canali istituzionali di segnalazione e supporto per i minori

Oltre alle procedure interne di segnalazione previste dal presente Protocollo, l'Istituto promuove la conoscenza e l'utilizzo dei seguenti **servizi nazionali ufficiali**, gratuiti e confidenziali, dedicati alla tutela dei minorenni in ambito digitale e relazionale.

Help Line: linea di ascolto, supporto e consulenza

I servizi di Help Line, gestiti nell'ambito del **Safer Internet Centre** italiano, rappresentano il canale privilegiato per la richiesta di ascolto e di supporto psicologico e informativo.

[Generazioni Connesse - Helpline](#)

- **Finalità:** offrire un servizio d'ascolto, **supporto emotivo e consulenza professionale** a bambini/e, ragazzi/e (fino a 18 anni) e agli adulti di riferimento (genitori, insegnanti) su situazioni di disagio, pericolo o problematiche connesse all'uso delle nuove tecnologie digitali e alla sicurezza *online*.
- **Modalità:** il servizio è **riservato, gratuito e sicuro**. L'accesso è garantito tramite contatto telefonico (Linea **1.96.96** di Telefono Azzurro) e canali telematici dedicati (*chat*, e-mail), permettendo la comunicazione diretta con professionisti qualificati.